IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto. - Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 6.13. | Trieste, Mercoledì 12 Settembre 1894 | Oggi: Macedonio. - Domani S. Materno. | N. 4630.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Il discorso dell'on. Crispi a Napoli - Impressioni e commenti. ROMA 11 (N). Notizie del Vaticano recano che il discorso di Crispi ha prodotto colà una profonda impressione, benchè in senso diverso da quella prodotta nei circoli liberali. - L'*Opinione* dice che quel discorso non è l'espressione di un sentimento personale del presidente del Consiglio, ma risponde alle idee ed ai propositi dell'intero gabinetto.

Il *Diritto* scrive che Crispi fu mosso da un intento nobilissimo. Forse nel calore della parola improvvisata diede al suo pensiero una manifestazione più marcata di quella che in realtà gli volesse dare; e il suo pensiero era questo: Tutti i buoni si uniscano contro i demolitori della famiglia e della società. Ma da questo ad un'alleanza col partito clericale corre un' immensa distanza.

Il *Folchetto*, accennando al passato di Crispi, dice che mutando i tempi è fatale che anche gli uomini politici debbano mutare linguaggio. Però l'appello alla religione, fatto in nome della difesa sociale, non involve *a priori* il concetto di una conciliazione politica. Il *Fanfulla* loda Crispi, dicendo che ha compiuto atto da vero uomo di Stato. Non dubita che il Vaticano accoglierà l' invito così chiaramente rivoltogli; conclude: La formula di Crispi dovrebbe essere completata così: Con Dio, col re e con una buona amministrazione senza stravaganze coloniali.

La *Tribuna* ritiene che il Dio invocato da Crispi sia quello di Mazzini e non quello del Vaticano; chiede leggi sociali e non rassegnazione alla giustizia del regno dei cieli.

Il *Popolo romano* approva Crispi. Il *Don Chisciotte* dice che il discorso di Crispi ricorda il recente appello di Guglielmo II alla nobiltà tedesca. Mette però in rilievo la differenza che passa fra Guglielmo II che è capo della sua religione e Crispi, borghese, che sempre combattè il cattolicismo. Il *Moniteur* si compiace che Crispi, giunto all'età di settant'anni, si sia accorto che tutto al mondo è vanità, compresa quella che si suol chiamare l' alta politica. La *Voce della verità* dichiara di aspettarlo ai fatti; l'*Italie* lo loda; la *Riforma* tace.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Leopoli. LEOPOLI 11 (B). L'imperatore elargì 4000 fiorini ai poveri di Leopoli ed erogò altre somme in favore d'istituti e corporazioni. Nel pomeriggio l'imperatore visitò un'altra volta l'esposizione, trattenendosi specialmente nel padiglione della scuola superiore d'agronomia di Dublany; nella sezione di belle arti fece acquisto di parecchi quadri. Parlando quindi col principe Sapieha, presidente dell'esposizione, si felicitò con lui per la serietà della mostra. Qui, disse, nulla fu fatto con lo scopo di divertire, nulla per gettar polvere negli occhi. Al banchetto di gala ch'ebbe luogo la sera, presero parte l'addetto militare russo Woronin e il console generale di Russia Pontoschkin.

LEOPOLI 11 (B). Al banchetto di Corte l'imperatore portò il seguente brindisi allo czar, di cui ricorre oggi l'onomastico: Alla salute del mio caro amico, imperatore Alessandro, che Dio conservi. La musica intonò l'inno russo. Alle 8 pom. l'imperatore vivamente acclamato dalla popolazione partì per Vienna, ossequiato alla stazione dalle autorità. Al capitano provinciale disse le seguenti parole: Ho una nuova prova che noi ci comprendiamo e possiamo, io e i polacchi, contare reciprocamente su di noi. Spero di rivedere in breve questa provincia, che mi è sì cara. Il capitano provinciale Languszko ricevette la gran croce di Leopoldo.

Contro il Mahdi. BERLINO 11 (N). Il corrispondente dal Cairo della *Vossische Zeitung*, il quale aveva annunziato il 23 agosto p. p. al suo giornale che gl'inglesi stavano preparando una spedizione contro il Mahdi, insiste ora in una lettera al giornale sulla verità delle sue informazioni, malgrado le smentite ufficiose. Egli scrive che nei circoli politici del Cairo si è convinti che nel prossimo inverno l'Inghilterra intraprenderà tale spedizione; sa però che il comandante militare non ha creduto opportuno di informare ufficialmente il governo egiziano di tale progetto. Il corpo di spedizione sarà formato con truppe levate alla guarnigione di Cipro e con i contingenti egiziani. Le truppe italiane imprenderebbero poi un'azione parallela. Lo stesso corrispondente assicura che il Mahdi ha inviato 8000 uomini contro gli italiani per vendicare la sconfitta di Cassala; egli ritiene perciò probabile un nuovo scontro dei dervisci con gl'italiani.

Il principe Francesco di Borbone. PARIGI 11 (N). Un collaboratore dell' *Eclair* ha intervistato a San Sebastiano il nuovo pretendente alla corona di Francia, principe Francesco Maria di Borbone. Il principe fece al giornalista le seguenti dichiarazioni: Dopo la morte di mio fratello Enrico sono io l'erede legittimo di tutti i diritti della casa di Borbone. In tale mia qualità ho contestato al defunto conte di Parigi il diritto di chiamarsi capo della Casa reale di Francia e del partito legittimista. Io sono generale spagnuolo; perciò non cesserò dal rispettare la republica francese, che fu dal governo spagnuolo riconosciuta. Ma nello stesso tempo non permetterò che altri usurpi i miei diritti; questa è per me questione di dovere. D'altra parte non mi faccio alcuna illusione, siatene certo. Nel conte di Parigi io non riconosco se non il capo della casa d' Orlèans e l' erede della monarchia usurpatrice del 1830; nego però che egli possa esser considerato quale capo della casa di Borbone, che è la sola dinastia legittima in Francia.

Don Carlos o Alfonso non possono presentarsi quali pretendenti alla corona di Francia prima di me, poichè il trattato di Utrecht esclude assolutamente la riunione delle corone di Spagna e di Francia in una sola persona. Di conseguenza io sono oggi il capo legittimo della casa di Francia.

Un complotto anarchico. BRUSSELLES 11 (N). La *Gazette* annuncia essere stato scoperto un complotto anarchico internazionale. Parecchi anarchici stranieri furono sorpresi e arrestati in un locale dove erano convenuti per tenere, come al solito, un'adunanza. Uno degli arrestati è accusato di aver minacciato di uccidere re Leopoldo.

Arresti per le manifestazioni di Marienburg. POSEN 11 (N). A Marienburg furono arrestate tre persone, sotto il sospetto di avere sparso per le vie proclami anarchici e antidinastici durante il soggiorno di Guglielmo.

Razzia di anarchici. ROMA 11 (N). Continua su vasta scala la razzìa di anarchici; anche oggi ne furono arrestati parecchi.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 11 (N). Le truppe chinesi, tenute in iscacco dai giapponesi del nord della Corea, si trovano in posizione criticissima. I generali sono assolutamente inetti, gli ufficiali malevisi, la truppa estenuata di fatiche e affamata. Le pioggie torrenziali cadute in questi giorni hanno reso le strade impraticabili; le colonne di munizionamento sono bloccate qua e là e non possono procedere.

Il cav. Rinaldini in viaggio d'ispezione. GRADISCA 11 (B). Il luogotenente cav. Rinaldini, accompagnato dal consigliere di luogotenenza de Bosizio e dal capitano distrettuale Fabris, visitò i comuni di Bigliano, Medana e Mossa, accolto dovunque festevolmente dalle popolazioni e ossequiato dalle autorità comunali ed ecclesiastiche e dalla scolaresca. Il conte Baguler offerse al luogotenente un *dejeuner* nel castello di Dobra.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano. ROMA 11 (N). La *Gazzetta ufficiale* publica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Milano, determinato dal fatto di non essersi potuta ricostituire la Giunta.

Un'esplosione a Parigi. PARIGI 11 (N). Il quartiere Bourtelles fu messo oggi sossopra da una spaventevole detonazione. Alcuni ragazzi avevano trovato per istrada delle scatole di latta, della forma di quelle, in cui si vende il lucido per le scarpe. Uno dei ragazzi, curioso di vedere che cosa contenessero le scatole, ne prese una e cercò di aprirla, battendola con un sasso. La scatola scoppiò con terribile violenza e il ragazzo fu gravemente ferito. Pare che la scatola contenesse dinamite.

Il suicidio di tre sorelle. NEUWIED 11 (N). Ieri sulle acque del Reno, non molto lontano da qui, furono veduti galleggiare tre cadaveri di donne, legati insieme da una corda. Le tre suicide sono sorelle; il loro nome è Lauer. Non si sa quale sia il motivo del suicidio.

RECENTISSIME.

Insurrezione nella colonia tedesca dell'Africa orientale. BERLINO 10. Secondo un telegramma della *Vossische Zeitung*, il movimento insurrezionale nella colonia tedesca dell'Africa orientale avrebbe maggiori proporzioni di quanto lo dicano i telegrammi mandati al *Times* e quello ufficiale del vicegovernatore. Non soltanto il forte di Kilva, che però sembra ben difeso, ma anche Lindi sarebbe minacciato dagli insorti della tribù dei Mavudji. Due cannoniere ebbero ordine di affrettarsi alla difesa del litorale. La milizia coloniale però, capitanata dal governatore, è tutta lontana, intenta ad una spedizione contro i Wahehe.

Particolari sul disastro ferroviario di Appilly. - La narrazione d'un testimonio. PARIGI 10. Un testimonio della catastrofe narra che la collisione avvenne circa cinquanta metri avanti la stazione d'Appilly. Il treno rapido aveva una velocità di 80 chilometri all'ora: la via quindi doveva essere libera. Invece una macchina con un vagone manovrava sul binario. Il capostazione sorvegliava le manovre, quando vide il treno arrivare a tutto vapore. Comprendendo quale orribile catastrofe si preparava, si precipitò verso il treno agitando la bandiera rossa. Ma troppo tardi! Avvenne l'urto che fu spaventevole. Il capostazione, colpito al petto da un ferro staccatosi dalla locomotiva, cadeva morto. Passato lo stupore, scesi dal vagone che, per fortuna, era in coda. Vidi un orribile spettacolo. Le due macchine e i primi tre vagoni erano ridotti ad un cumulo di macerie alto alcuni metri, dal quale uscivano lamenti e grida disperate. Il macchinista e il fuochista, estratti per i primi, erano gravemente feriti. Tremila chili di carbone, tutti i bagagli ed i sacchi delle lettere erano rotolati sui miseri viaggiatori.

I rimasti incolumi organizzarono i primi soccorsi. Nella scatola regolamentare farmaceutica della stazione trovarono soltanto poche bende. Il capo stazione, morto, solo sapeva telegrafare; per fortuna un viaggiatore conosceva l'apparecchio e potè telegrafare alla stazione di Chaunay. Intanto gli abitanti del paese vicino prodigavano i soccorsi, secondati dalla figlia del capo stazione, che dimenticava l'immenso dolore per compiere il suo dovere. Finalmente dopo due ore d'aspettativa, arrivarono i treni di soccorso. Vi sono cinque morti ed una ventina di feriti; fra questi il signor Comida, ex-ufficiale dell'esercito italiano, con lesioni interne.

Il capostazione morto era capo dal 1882. Nel 1881 ebbe la medaglia d'oro ed un libretto della Cassa di risparmio da una Società di temperanza. La colpa è tutta sua, perchè era prevenuto dall'orario e dai campanelli dei semafori, ma trasgredì i regolamenti nel modo più formale. Pagò colla vita la sua incomprensibile aberrazione. Aveva cinquantasei anni.

La mania dello spionaggio in Cina. LONDRA 10. Telegrafano da Shangai: Un individuo arrestato a Ning-Po come spia del Giappone, sebbene si protestasse innocente, fu sottoposto alla tortura, che non cessò sino a che il misero non ebbe fratturate ambe le caviglie. Si riconobbe poi che esso era un cinese del Mezzogiorno dell'Impero venuto in pellegrinaggio a Pu-Tu.

La Cina pretende sottoporre alla propria giurisdizione i giapponesi dimoranti nel Celeste Impero, essendo i suoi connazionali nel Giappone sottoposti alla giurisdizione giapponese. Il Consolato americano perciò, conformandosi alle sue istruzioni, secondo le quali non può che offrire i propri buoni offici, consegnò alle autorità cinesi due giapponesi recentemente arrestati per spionaggio. Le autorità cinesi si sono impegnate di non far subire la tortura ai due prigionieri e di sottoporli ad un processo regolare. I notabili europei di Shangai hanno tenuto un'adunanza per protestare contro l'arresto dei giapponesi nel quartiere straniero di Shangai.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Iersera il Consiglio della città si adunò a seduta segreta e prese le seguenti deliberazioni:

Il maestro Ceciliano Cherincich è trasferito dalla civica scuola popolare di Città vecchia a quella di via Giulia, ed a maestro effettivo di III categoria, con destinazione alla scuola di città vecchia è nominato il maestro assistente effettivo alla scuola di via Giotto Francesco de Grisogono.

E' accettata la rinuncia di Estella Jona al posto di maestra alla civica scuola popolare di via Giulia.

La maestra Olga Sartorio è trasferita dalla civica scuola popolare di Città vecchia a quella di via Giulia, e la maestra Giovanna Büsch dalla civica scuola popolare in via Donadoni a quella di Città vecchia.

A bidello della civica scuola reale superiore è nominato il concorrente Francesco Simonetti, bidello alla civica scuola popolare di fondazione Morpurgo.

Un alunno rimunerato di cancelleria è destituito dal servizio in seguito a procedura disciplinare.

All'orfana di un capo contabile dell'officina comunale del gas è continuato per un ulteriore biennio il sussidio d'educazione.

E' fatto luogo alla domanda degli impiegati dei civici dazi ai quali nel 1891 fu concesso un provedimento graziale per continuazione dello stesso per un ulteriore triennio.

E' accolta la domanda di un ex impiegato dei civici dazi, per riduzione del provedimento graziale da lui goduto.

E' fatto luogo alla eguale domanda della vedova di un liquidatore del civico esattorato.

Si passa all'ordine del giorno sulla rimostranza di un ex impiegato dei civici dazi per essere reintegrato nella graziale ridottagli dalla Delegazione municipale in seguito al collocamento trovato dal rimostrante.

Alla vedova di un ispettore all'annona è concessa una pensione di grazia.

E' licenziata la domanda della vedova di un ispettore all'annona per continuazione del sussidio di educazione ad una sua figlia.

E' concessa l'effettività di servizio ad Antonia Vertauz levatrice per le povere del distretto del Farneto ed a Carolina Sbrovazzi soprastante alla cucina del civico ospitale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dalla sig.ra Irma sul monte Nanos f. 1.10; raccolti in casa del sig. De Stuchenfeld a Pisino per una mandolinata bene eseguita f. 1.20; per una gara di cortesia soldi 20; da F. soldi 20 per parole straniere; Gr. Dr. che impose la multa soldi 20.

Consiglio d' amministrazione del Lloyd. Il nostro corrispondente da Vienna ci telefona in data di ieri:

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd si riunirà domani in seduta, sotto la presidenza del barone Kalchberg, arrivato qui oggi da Trieste. Il Consiglio d'amministrazione si occuperà probabilmente della trasformazione del servizio della Dalmazia, riconosciuto come indispensabile. Essendo poi la seduta di domani la prima cui si riunisce il Consiglio dopo una sosta di tre mesi, è certo che il presidente farà delle comunicazioni sulla posizione della compagnia. Per quel riguarda gli affari del Lloyd, le cose non hanno subito certo alcun notevole mutamento. La concorrenza sulla linea del Giapppone dura tutt'ora; con la cessazione della peste è sperabile però che la Compagnia possa guadagnare quanto ha perduto nell'estremo Oriente in questi mesi. Uguali speranze si ripongono nell' imminente riattivazione del servizio adriatico-levantino, sulla qual linea è certo che la Compagnia saprà sostenere con energia la guerra di tariffe. Nel prossimo novembre scade il cartello concluso dal Lloyd con le piccole compagnie di navigazione della Dalmazia e dell' Istria; è quindi da attendersi che il Consiglio d'amministrazione si occupi quanto prima dell'opportunità di rinnovare questo patto.

La gita del Lloyd per la Dalmazia. Il piroscafo del Lloyd *Trieste* è partito da qui domenica scorsa in gita di piacere per la Dalmazia, con pieno carico di passeggeri. L'esito brillante di questa gita, organizzata dal Lloyd assieme alla casa Th. Cook e Son di Vienna, prova quanto favore abbia incontrato presso il nostro publico la idea di queste gite, che mentre offrono agli amanti di viaggi l'occasione di visitare un paese degno per più rapporti d'essere conosciuto, tornano anche di non lieve vantaggio alla provincia consorella, contribuendo a sviluppare sempre più nei nostri concittadini quel simpatico interessamento che la Dalmazia è ben degna d'ispirare.

Il programma degli studii nel civico Liceo femminile. Avvicinandosi il giorno in cui s' aprirà il civico Liceo, crediamo nostro dovere di richiamare l' attenzione delle famiglie sulle importanti modificazioni che vennero introdotte nel Programma degli studi di questo Istituto.

Fino ad ora suo scopo era sia il procurare alle allieve un' istruzione superiore, sia il prepararle agli esami per il magistero; e ciò contemporaneamente, costringendo in tal modo il maggior numero di esse ad una serie di studi faticosi, e talora ad esse incresciosi, ma utili a quelle che studiavano per divenire maestre, onde i ripetuti lagni delle famiglie sul molto studio e poco profitto, poco profitto rispetto a quelle materie che i genitori tenevano per le più importanti. Ora nella nuova organizzazione dell' Istituto si provvede ai bisogni di ambedue questi gruppi di allieve - di quelle cioè che desiderano una coltura di preferenza linguistico-storica, e di quelle che intendono dedicarsi al magistero - senza che vengano a danneggiarsi a vicenda e siano nella loro via l'una all' altra d' inciampo.

Pertanto, lasciati i 5 Corsi preparatori su per giù come erano per lo innanzi, i 7 Corsi liceali propriamente detti vennero divisi in due sezioni: nei 6 *Corsi liceali* e nel *Corso di perfezionamento.* I sei Corsi liceali si prefiggono di dare alle allieve un' istruzione completa, quale s' addice a fanciulla colta ed educata e che aspira ad un posto distinto nella società. Lo studio delle lingue italiana, tedesca e francese, la storia e geografia, i lavori femminili, il canto, il disegno, formano le materie di preferenza coltivate. Delle scienze fisiche e matematiche, dell' educazione, dell' igiene ecc. si prende quel tanto ch' è indispensabile a colta signora. Per quelle allieve poi che si sentono inclinate a tentare anche l' arduo arringo delle scienze naturali e matematiche o che vogliono dedicarsi al magistero, havvi un corso speciale, cioè il Corso di perfezionamento.

Laonde, e questo c' interessa qui di rilevare e di ricordare alle famiglie, i *sei Corsi liceali* formano un *tutto organico*, vicendevolmente compaginato; ed un' educazione completa non se la può conseguire che frequentandoli tutti e sei: anzi i tre ultimi sono appunto quelli che dànno al Liceo il carattere di scuola femminile superiore, sono quelli in cui allo studio delle differenti lingue va congiunto quello della letteratura italiana, tedesca e francese; allo studio del disegno s' aggiunge la storia delle arti belle. Questi sono i corsi in cui nei lavori muliebri si trattano quelle parti in cui l'arte odierna fece maggiori progressi, in cui della storia si studia appunto la storia moderna e quella degli ultimi tempi: in una parola, sono questi tre ultimi dei sei Corsi liceali, quelli che rappresentano la corona dell' edificio intellettuale delle nostre figliuole.

E questo scriviamo, in quanto che ci ha sempre sorpresi la differenza che havvi nella frequentazione fra i primi e gli ultimi corsi liceali. Se finora questa differenza era in parte giustificata dal fatto che anche le allieve, le quali non intendevano dedicarsi al magistero, dovevano sobbarcarsi ad una quantità di studio e di lavoro necessario soltanto a queste, tale motivo, col nuovo piano degli studi, non ha più ragione di essere. Eccitiamo quindi quelle famiglie che sono convinte che la coltura d'una ragazza non consista, come s' espresse un nostro onorevole, soltanto nel saper dire delle amabili sciocchezze in una lingua esotica, ma in quella vece in una coltura armonica della mente e del cuore, dell' intelletto e del linguaggio, quelle famiglie invitiamo a porre attenzione al nuovo piano didattico del nostro Liceo.

Noi, e con noi quanti amano la città nostra e la completa educazione del suo fiore più eletto, cioè della donna, facciamo voti che la frequentazione di questo patrio Istituto vada ognora crescendo e che la cittadina rappresentanza trovi anche in ciò sempre maggiore eccitamento a promuoverne lo sviluppo, in modo che esso non resti secondo a nessuno di quanti vennero negli ultimi anni creati per l'educazione della donna, fondamento al benessere della famiglia e della società.

Scuola popolare israelitica. L'iscrizione degli allievi e delle allieve nella scuola popolare della Comunità israelitica avrà luogo nei giorni di domani e posdomani - giovedì venerdì - dalle 10 ant. a mezzodì, nella sala della IV classe femminile. Le lezioni principieranno ai 17 corrente.

Alle corse di Monaco. Anche nelle corse di domenica, a Monaco, il cavallo *Priatny II* del sig. Holt Lloyd riportò un primo premio.

Il servizio postale col Chilì. A cominciare dal 1. corrente è ammesso lo scambio di lettere e scatole di valore nel servizio col Chilì. La dichiarazione di valore è limitata a 10,000 franchi (4000 fiorini). Il porto deve essere pagato dal mittente e si compone come segue: I, Per le lettere di valore, del porto e della tassa di raccomandazione per una lettera raccomandata di egual peso; per le scatole di valore del porto di f. 1 soldi 25. II, Oltre a ciò tanto per le lettere quanto per le scatole di valore si riscuote una tassa d'assicurazione di soldi 18 per ogni 300 franchi del valore dichiarato. L'avviamento di tali spedizioni ha luogo, per ora, esclusivamente per la via d'Amburgo.

Belle Arti. Il ritratto a pastello dell'ingegnere sig. Polley, che il pittore Campi ha esposto nel negozio Schollian, si può dire che superi tutti gli altri suoi lavori di cui fin qui ci siamo occupati. Se quelli erano opere di grande pregio, questo è, per vero, un capolavoro. La somiglianza è ottenuta fino alla perfezione, chè l' autore ha interpretato la caratteristica fisionomica del soggetto con rara potenza di percezione, con fine sentimento di artista. Questo ritratto vive sul cartone e sembra balzarne via nella efficacia della plastica, per il mirabile rapporto di toni. C' è forza di colore, freschezza straordinaria, energia di tocco; è una pittura semplice, ma vi è fermato uno scampolo di vita.

Un altro lavoro del Campi, un quadretto ad olio, pure esposto da Schollian, non fa una figura brillante vicino al ritratto dell' ingegnere Polley; sembra ingenuo ed è duro parecchio. Ci sarebbe da non credere che sia opera sua.

Abbiamo veduto pure uno studio di testa feminile, eseguito ad olio dalla consorte del Campi, signora Maria Budini-Campi. E' grazioso, toccato con abbastanza efficacia.

La beneficenza publica nel mese di agosto. Nel mese di agosto p. p. la Direzione di publica beneficenza, a mezzo della Pia Casa dei Poveri, largì i seguenti sussidi in danaro, in vittuarie ed in effetti: Per sussidi fissi, mensili f. 2428, per sussidi straordinari f. 1185, più 7 sacconi da letto, 2 coltri di lana, 34 paia di stivali usati, 29 capi d'indumenti diversi, 11 vestiti completi nuovi e 29,350 razioni di zuppa.

Stipendio scolastico. La Luogotenenza del Litorale apre il concorso ad uno stipendio di f. 168, derivante dalla fondazione Giuseppe Strozziga, al godimento del quale sono chiamati in prima linea studenti pertinenti al comune di Chersano, che intendono dedicarsi alla carriera ecclesiastica; in seconda linea a studenti dei comuni di Pisino, Gallignana e Pedena, anche se non si dedicano alla carriera ecclesiastica, con preferenza ai parenti del fondatore. Lo stipendio è limitato agli studî ginnasiali. Il concorso è aperto fino ai 15 del p. v. ottobre.

Funerali. Iermattina, alle 10 e mezzo, seguirono i funerali del compianto farmacista signor Edoardo de Leitenburg, la cui morte fu appresa generalmente con rammarico. Il carro funebre, a quattro cavalli dell'impresa Zimolo, era preceduto dal clero e da un battistrada a piedi. I cordoni del drappo mortuario erano tenuti da otto farmacisti e precisamente dai signori Ieronitti, Liprandi, Pigatti, Prendini, Rusconi, Skopzinsky, Suttina e Zanetti. Otto portatorcie dell'impresa mortuaria facevano spalliera. Seguivano il feretro i congiunti dell'estinto, a cui faceva coda un lunghissimo stuolo di amici e conoscenti della famiglia. Sul carro spiccavano molte ghirlande. Celebrate le esequie nella chiesa di S. Antonio Nuovo, circa una ventina di carrozze seguì la salma fino al cimitero di S. Anna.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Poliambulanza: da E. B. f. 4.50.

Per disposizione testamentaria dell'or defunto sig. Edoardo de Leitemburg, la famiglia di lui largì all'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri fior. 200 perchè vengano ripartiti fra 100 vecchi e 100 vecchie fra i più meritevoli ed anziani dei ricoverati.

Trattenimento musicale. Questa sera, alle 8, in sala Tersicore, ha luogo un trattenimento musicale seguito da danza. Tanto gli esecutori del programma musicale, quanto il sig. Kostner per le danze, si prestano gentilmente. Le signore e le signorine hanno libero accesso.

L' attività della Commissione di saggio. Di questi giorni la Commissione di saggio eseguì una visita generale presso i diversi esercizî della città e dichiarò in contravvenzione parecchi esercenti per mancato riassaggio delle misure e bilance; gli organi della detta commissione sequestrarono poi nelle piazze ed in alcune botteghe parecchie bilance adulterate.

Una precocità. Riceviamo e publichiamo:

«A Barcola, sul teatrino del Restaurant *Excelsior*, una bambina che avrà forse nove anni, viene costretta a prodursi dinnanzi al publico colla voce e col corpo. E' addestrata benissimo sul modello offerto dagli artisti da *cafè chantant;* soltanto il contrasto fra i modi sguaiati che le hanno impresso, e la persona e la voce infantile fa un' impressione oltremodo penosa. Più volte, tu, caro *Piccolo,* hai combattuto queste precocità artificiali, che servono soltanto a favorire gli speculatori, mentre rivoltano il senso morale di chiunque sia dotato di un po' di sentimento delicato e gentile. Ora fra tutte le precocità, - poveri esseri condannati ad uno sforzo sia del cervello, sia della voce, sia del corpo - fra le precocità liriche, dramatiche, acrobatiche, questa dell'artista da *cafè chantant* in diminutivo, che non corrisponde bene a nessuno dei tre modelli accennati, ma ch' è un' ibrida fusione di tutti e tre insieme, è, a mio avviso la più antipatica e disgustosa; e poichè senza dubio io ritengo che la condanna alla precocità è una sofferenza a cui si sottopongono certi fanciulli per iscopo di speculazione, vorrei, se fosse possibile, che qualcuno che può farlo, intervenisse per far cessare quello spettacolo, ch' è di un *fin de siècle* che passa ogni limite.»

Alle osservazioni del nostro assiduo sottoscriviamo a due mani. Ma gli articoli tonanti contro le precocità vanno diventando periodici, come quelli sui provvediti d'acqua, sulla sassaiuola dei monelli e sui rumori notturni. Ad ogni tratto sbuca fuori, non si sa come, e minaccia di piantar radici, una di tali fabriche di precocità artificiali, e come sorgono tante speculazioni industriali di genere basso e volgare, non è sorprendente che si sviluppi anche questa. Quanto al porvi rimedio, non c'è che un mezzo solo: e l' ha il publico. Quando questo più non mostrerà di favorire col suo intervento o, peggio, col suo applauso, i piccoli miracoli umani, ciechi strumenti di guadagno per i loro proprietari, come le scimie che ballano, come le macchinette della fotografia istantanea, come il fonografo, - precocità e impresari di precocità spariranno. La profezia serva di augurio. Così l'augurio potesse servire di mònito!

Asta per il trasporto del sale. L'ispettore di finanza in Pola ha fissato una publica asta, mediante offerte scritte, da presentarsi non più tardi delle 10 ant. del giorno 3 ottobre p. v., per il trasporto del sale marino dai depositi di Pirano al magazzino di vendita in Volosca, per gli anni 1895, 96 e 97. Occorre un vadio di 150 fiorini.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 2 agli 8 corrente nacquero nel Comune di Trieste 43 maschi e 32 femine, assieme 75; vi furono inoltre 7 espulsi morti, 6 dei quali di sesso mascolino. Morirono 23 maschi e 28 femine, assieme 51; la mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 16.72 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell' anno scorso,

---

I COCCODRILLI

(54)

Tuttavia quelle offerte moltiplicate avevano prodotto un leggero deprezzamento dei corsi, ma allora qualche giornale largamente sussidiato, era venuto alla riscossa affermando che quel tempo d' arresto nel rialzo veniva opportuno, permettendo di comprare a prezzi estremamente favorevoli e che bisognava affrettarsi ad approfittare di una così rara occasione.

Dopo qualche centinaio di franchi di ribasso, tutti s'erano precipitati su quei titoli, come in un tempo sulle azioni del Mississipi, sperando vederli rilevati in un istante ad altezze prodigiose.

Lo stesso Rajmond, con tutta la sua astuzia, s'era lasciato attrarre da quel miraggio di una novella ripresa.

Ahimè! Non v'era la menoma ragione a quella elasticità, il cui scandalo era durato troppo.

L' Unione, il Credito Bulgaro, i Canali dei pampas, i Telefoni sottomarini erano colpiti da una incurabile malattia; l'atrofia della cassa.

Un grido d'allarmi basta per precipitare la catastrofe, come nell'incendio di un teatro basta un grido disperato perchè tutti gli spettatori si precipitino in massa verso le uscite e si schiaccino alle porte. In mezz'ora in un giorno nefasto pei loro detentori, tutti quei titoli scesero a metà del loro prezzo.

Allora incominciò uno spettacolo strano. Si videro, come feriti sul campo di battaglia, sobbalzare in supreme convulsioni per cadere e ricadere dall'agonia al nulla.

I sensali, gli agenti di cambio tentarono di galvanizzarli all'ultimo momento, ma non rimaneva altro a fare che constatare il loro decesso.

Avevan resa la loro anima al diavolo lasciando i loro padrini nella costernazione la più profonda ed i loro partigiani nel più spaventevole fallimento di cui gli annali della finanza abbia conservato memoria.

Tutti i giocatori, tutti gl'imprudenti che avevano messo la loro speranza nel genio dei birbanti o degli allucinati che li avevano creati e messi al mondo, furono spogliati a profitto dei sei coccodrilli e di qualche comparsa che aveva fiutata la cospirazione.

La Borsa di Lione fu chiusa. I sacerdoti del tempio avevan messa la chiave sotto l'uscio. Quella di Parigi rimase aperta, ma coll'aspetto di un'isola devastata da un terribile ciclone.

I giovanotti dalle grandi pellicce, pei quali scorreva l' oro delle commissioni, i mille industriali che vivevano dei profitti fondati sulla loro audacia, scomparvero come per incanto.

I sessanta pontefici della *Corbeille* andarono a confinarsi, a testa bassa, nella loro sacristia, e là, negli arcani della sala del consiglio, a riflettere le conseguenze di quella catastrofe inaudita, irreparabile, cagionata dalla loro imprudenza, dalla loro avidità e dalla loro incuria e a combinare il mezzo di conservare la maggior parte degli innumerevoli milioni che avevano collezionato.

I giornali di quella settimana di disastro hanno riferito i suicidii, le fughe, le pazzie delle vittime di quel Waterloo finanziario, in cui Parigi fu umiliata nel suo orgoglio e nella sua fortuna, in cui Lione, la seconda città di Francia, fu sommersa in un fallimento tanto spaventevole quanto vergognoso.

Non ci appartiene ritornare su fatti che non riguardano il nostro racconto.

Il *crac* di Vienna, quello di Berlino, tutte le rovine finanziarie della storia furono sorpassate. Le perdite si sommavano a centinaia di milioni.

Rajmond, la cui fortuna era andata dileguandosi giorno per giorno, ora per ora, aveva fatto prova di un' audacia che non aveva d'uguale che la sua ignoranza prudente.

Dopo il primo ribasso, quando l'Unione e i suoi annessi erano già caduti a metà prezzo, per consiglio di Granin e ben assecondato dalla sciocchezza di Fournède, ne aveva ricomprato quantità enormi per sè e pei suoi soci.

La sua perdita si riassumeva in una cifra colossale e, come diceva Granin con una smorfia viperina, impagabile.

Ma gli scrupoli non gli davan fastidio. Colla sua astuzia ordinaria, egli concepì presto un piano salutare che gli permetteva di conservare una piccola fortuna e di continuare la vita alla quale era abituato.

Non mostrò il menomo scoraggiamento. Fournède e Granin lo ammiravano. In un momento in cui ognuno, su quel terreno pericoloso, osservava il vicino, in cui tutti erano sospettati, la sua fisionomia si mantenne impassibile. Fra tutti quegli atterrati quei vanitosi del giorno innanzi che calpestavano i semplici e i timidi non abbastanza coraggiosi per attingere a pieni secchi, imitandoli, in quel fiume di metallo fuso che correva per loro, oggi costernati ed abbattuti, colla fronte nella polvere, esposti a tutte le rivendicazioni, carichi delle maledizioni di coloro la cui fortuna era sparita nella burrasca, tremanti di paura di vedersi portati innanzi ai tribunali, Rajmond conservava la sua flemma insolente, la sua sicurezza superba.

Aveva annunziato un gran pranzo nel suo palazzo pel quattro febraio e mantenne gli inviti.

Lo si credè uno dei meno provati in quel disastro in cui nessuno poteva vantarsi di essere stato risparmiato, mentre invece era carico di un debito colossale accumulato con incredibile rapidità.

Il conte di Saint-Florent era vendicato!

sarebbe di 22.90 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra 4 casi di scarlattina, 2 di difterite, 1 di dissenteria, 7 di tisi polmonare, 3 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 12 di enterite e 1 di apoplessia; nessun caso di morti violente.

Epizoozie. Nel periodo dai 3 ai 10 corr., di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale, s'ebbe il *carbonchio* a Gargaro nel distretto di Gorizia ed a Lipa nel distretto di Sesana.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vorwärts* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; il *Pandora* è partito lo stesso giorno da Rio per Santos; ieri il *Thalia* è partito da Alessandria per Trieste, il *Vindobona*, proveniente da Trieste, è arrivato a Hongkong e il *Maria Valeria* è arrivato nello stesso porto proveniente da Kobe.

Il piroscafo *Mediterraneo*, cap. Gerolimich, della Società Eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è arrivato ierlaltro a Fleetwood, proveniente da Taganrog.

Piccoli incendi. Iermattina, alle 7½, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che al terzo piano della casa N. 2 in Piazza dell'Ospedale, era scoppiato un incendio nella canna del camino. Recatisi sul luogo, i vigili constatarono che il tutto riducevasi ad un ammasso di fuliggine, incendiatasi all'estremità superiore del camino suddetto ed in breve allontanarono ogni pericolo.

Iersera alle 7½ i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia vennero avvertiti che in un quartiere nello stabile N. 4 di via Cavana era scoppiato un incendio. Quando però i pompieri giunsero sul luogo, il minuscolo incendio - causato dall'infrangersi del recipiente d'una lampada a petrolio - era già stato spento dai casigliani.

Mezz'ora più tardi, il rovesciarsi d'una lampada a petrolio nel quartiere al primo piano della casa N. 2 in piazza Donota, fece sì che il fuoco si apprendesse ad alcuni mobili. Anche qui i casigliani spensero il piccolo incendio prima che i vigili di tre appostamenti giungessero sul luogo. Il danno non è grave. I mobili erano assicurati.

Tentato suicidio di nuovo genere agli arresti di via Tigor. Ieri, verso le 6½ pom., i guardiani degli arresti di via Tigor furono attratti dalle grida che partivano da uno degli stanzoni. Quando entrarono, videro il detenuto Silvio Sbisà, di 19 anni, pittore, che spargeva sangue da due ferite: una alla testa ed una al viso e che, come pazzo, continuava a darsi colpi alla testa, con un piatto di maiolica che teneva in mano. Strappatagli a forza quell'arma di nuovo genere, e prestatigli i primi soccorsi, dall'ispettorato di publica sicurezza annesso agli arresti si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Strasser, il quale constatò che lo Sbisà aveva riportato una profonda ferita lacero-contusa all'occipite, ed altre, più lievi, alla faccia. Prodigategli le necessarie cure, il detto medico, vedendo che il disgraziato trovavasi in preda ad assalti nervosi, ne consigliò il trasporto all'ospedale. Due guardie di p. s., infatti, mediante vettura, lo accompagnarono al nosocomio, ove lo Sbisà rimase sotto sorveglianza.

Ignorasi in qual modo il detenuto si procurasse quel piatto, come si ignora puranco quale movente gli suggerisse quello strano tentativo di suicidio. I piatti sono, di solito, un elemento di vita; il povero diavolo voleva farne invece un mezzo di morte. Pensiero peregrino... ed eroico!

E' morto ieri mattina alle 9½ all'ospedale, come già abbiamo raccontato nel *Piccolo della sera*, quel carradore a nome Daniele Rebetz, che era stato travolto sotto le ruote del proprio carro, in via Fabio Severo. La morte avvenne in seguito a commozione cerebrale subentratagli durante la notte. Il Rebetz lascia la moglie e quattro figli di tenera età.

Il suicidio di ierlaltro. Nel pomeriggio di ieri, verso le cinque, il cadavere della suicida Gisella Verhovatz fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero e oggi alle quattro pom. la salma verrà tumulata. I genitori della ragazza abitano in un quartiere nel cortile della stessa casa, in via Media N. 2 A. Hanno ancora quattro figli, tutti maschi, il maggiore dei quali ha soli nove anni. La Gisella amoreggiava con un giovane impiegato, col quale pare avesse avuto in questi giorni dei dissapori. La povera giovanetta soffriva inoltre già da parecchi anni di vizio cardiaco.

Nostalgia. Stanotte verso le 12 veniva chiamato il dott. Strasser della Guardia medica, in via della Pietà N. 4. Recatosi sul luogo, egli trovò il sig. Giovanni Piraino, d'anni 27, da Palermo, il quale in preda ad eccitazione nervosa, gridava, e commetteva eccessi. «Son stufo, andava esclamando - voio andar a casa mia, voio andar via, no posso più viver quà, ecc.» Prodigatigli i soccorsi necessari in tali casi, il povero giovane fu poi condotto con vettura all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Da alcuni giorni lo sventurato giovane era taciturno e melanconico, e soffriva di nostalgia.

Grave disgrazia a Muggia. - Un ragazzo caduto da quindici metri d'altezza. Un ragazzo di 11 anni a nome Roberto Bulfar, ieri, a Muggia, giocando sulla finestra della propria abitazione, al quarto piano, precipitò nella via sottoposta, da circa 15 metri d'altezza, e riportò fratture a tutte e due le gambe, e di due costole destre, nonchè probabili lesioni interne. Trasportato qui col vaporetto proveniente da Muggia, dall'ufficio dei piloti si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò alla riva della Sanità il dott. Tempesta con infermieri e lettiga. Il ragazzo, avute le prime cure, fu poi trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Il facchino Giovanni Petelin, d'anni 48, abitante a Santa Maria Maddalena Superiore N. 18, ieri mattina scaricava alcune travi da un carro, quando una di queste gli cadde addosso in guisa da cagionargli una grave contusione alla scapola destra.

Il fabro Augusto Tiberio, d'anni 17, abitante a S. Luigi N. 580, ieri, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Il tredicenne Antonio Pischianz, bottaio, abitante nei pressi di S. Anna, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ottennero tutti le relative cure alla Guardia medica.

Caduta al Punto franco. Il signor Alfredo Hartmann, d'anni 17, abitante in Corso N. 2, agente presso la ditta Afenduli, ieri mattina verso le 9, nel magazzino N. 18 al Punto franco, stava accudendo alle proprie mansioni, quando passando vicino ad una delle boccaporte che sono all'altezza del primo piano, cadde nel sottoposto mezzanino. Fortunatamente il colpo fu attutito da alcune balle di merci sulle quali egli cadde. Accorsi i presenti, cercarono di prestare al povero giovanotto le prime cure. Si telefonò poi dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica, e, recatosi sul luogo il dott. Fonda, constatò che il caduto se l'era cavata con alcune contusioni al calcagno destro. Avute le necessarie cure, fu accompagnato, con vettura, alla propria abitazione.

Fanciulli caduti. Il fanciulletto di 4 anni Mario Depaul, abitante in via del Seminario, ieri, cadendo, riportò una contusione alla fronte.

Linda Saitz, d'anni 8, abitante in via del Boschetto N. 20, ieri, verso il meriggio, cadde e riportò una ferita all'occipite.

Una bambina di due anni, a nome Geltrude Zorzetti, ieri, verso le due pom., cadendo, riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Vennero condotti tutti e tre alla Stazione centrale di soccorso, ove furono loro prodigate le debite cure.

Lesioni accidentali. Emilia Sker, di anni 26, abitante in via Rossetti N. 7, ieri mattina con un coltello riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Maria Marascutti, d'anni 67, abitante in via della Corte N, 3, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Il sig. Ciro Pauly, d'anni 32, impiegato, abitante in via Commerciale N. 3, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

I due soci. Ierilaltro due giovani macellai, Giuseppe P. e Tomaso Z., si aggiravano in modo alquanto sospetto nei pressi delle campagne di via Bellosguardo. Una donna che di là passava, vide uno dei due arrampicarsi su per il muro di cinta di quelle campagne e scavalcarlo. Il compagno attendeva sulla strada. Poco dopo, dal di là del muro vennero gettati alcuni grappoli d'uva, che il compagno raccolse e collocò in un involto di carta che aveva seco. Quando l'involto fu riempito, il bravo giovanotto incominciò a cacciare sotto il vestito l'uva che l'altro man mano seguitava a gettargli. Ma, all'improviso, dall'interno della campagna partirono delle grida di: *ferma el ladro!* - grida, che udite dal sozio rimasto sulla via, gli diedero le ali alle gambe; e nello scappare egli gettò a terra l'involto d'uva. Due guardie di publica sicurezza però lo inseguirono e, raggiuntolo, lo arrestarono. L'altro ladro fu poi arrestato mentre scavalcava il muro della campagna, e ambidue furono condotti agli arresti di via Tigor.

Furto di biancheria e di vestiti. Nel pomeriggio di ieri ignoti mariuoli si introdussero con chiavi false nell'abitazione dell'affittaletti e sensale marittimo signor Nicolò Cenda, al primo piano della casa N. 9 di via di Crosada, e rubarono 6 paia di lenzuola, tre coperte da letto e un baule, contenente alcuni effetti di vestiario, il tutto del valore di 22 fiorini.

La felicità coniugale. Ierinotte nella propria abitazione in via delle Mura N. 3, terzo piano, venne arrestato il facchino Antonio L., d'anni 62, da Pisino, perchè inveiva con pericolose minacce contro la moglie.

Ladro arrestato al Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, in Punto franco, venne arrestato il facchino Giuseppe M., d'anni 39, da Zara, perchè trovato in possesso di quattro chilogrammi di uva passa, rubata durante il lavoro di scarico.

La mala vita. Ieri notte per contravenzione alle vigenti prescrizioni, furono arrestate le donne di facili costumi Giovanna F., d'anni 23 da Naschenfuss e Giovanna O., d'anni 35, da Trieste.

Ubriaco eccedente. Il facchino Tomaso M., d'anni 37, da Trieste, ieri notte, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi in via di Riborgo. Le guardie lo condussero agli arresti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 22.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.0 — Oggi: Alta marea 8.33 ant. 7.44 pom. — Bassa marea 2.2 ant., 1.54 pom.

Ogni giorno una. — Amico mio, esco ora dall'Esposizione. Quei tuoi quadri...! Splendidi! Non si potevano vedere che i tuoi.

— Adulatore!

— No! vi era troppa gente dinanzi agli altri.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 11 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 223.90, Credit dopo Borsa 223.75, Rubli 219.75, Rend. Ital. 82.70, Disconto 196.75. (La chiusa precedente segnava: 223.—, 221.10, 82.10, 195.75). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.82, Rendita 91.12, Meridionali 620.50. (La chiusa precedente notava: 110.12, 90.92, 619.—, —.—). — Apertura Parigi Rend. 82.95, poi sino 83.17 —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.45, Italiana 83.25, Spagnuolo 69.59, Banche 669¹/₁₆. (Il Boulevard precedente notava: 104.32, 82.40, 69¹/₁₆, 669.37). Dopo borsa: invariati, si telegrafa: „Tendenza a la hausse accentuasi".

Qui Rendita Italiana da 82.35 a 82.75.

Listino. Napoleoni 9.86— a 9.87½, Zecchini 5.81 a 5.53, Lire sterline 12.36 a 12.38, Londra 123.75 a 124.10, Francia 49.20 a 49.25, Italia 44.70 a 44.90, Banconote italiane 44.75 a 44.90, Banconote germaniche 60.75 a 60.90. Rendita austriaca in carta 99.— a 99.25, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.15, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.20, Credit 370.25 a 371.—, Italiana 82.— a 82.25, Lotti turchi 67.75 a 68.50, Serbi 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.25.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 102⁷/₁₆, Lombardi 0⁷/₈, Argento 22¹¹/₁₆ Rend. spagnuola 69.50, Rendita italiana 82.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.54, Sconto di piazza ⁵/₈. Ferma. L'introito della Banca ascende a —.— lire sterline.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Prestito greco 4% 27.—.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 302.50, Ferrate dello Stato 233.25, Lombarde 95.⁵/₈, Rendite austr. in Oro. 101.75, Rendita ungherese in Corone —.—. Ferma.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.45, Rendita italiana 5% 83.25, Rendita spagnuola esterna 69.59, Azioni Banca Ottomana 673⅞.

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good average per Settembre 77.25, per Dicembre 69.75, per Marzo 67.—. Stiracchiato.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 71-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 99.—, per Gennaio a fr. 85.50.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future. da 5 in ribasso facile invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 11. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 1950. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3⁴⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁷/₆₄ Ottobre-Novembre 3⁴⁶/₆₄ Novembre-Dicembre 3.⁴⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁷/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴⁸/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁵⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁵²/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵³/₆₄, maggio-giugno 3⁵⁵/₆₄.

Metalli. LONDRA 11. - (Diretto). Stagno Strais 71.⁵/₈.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. Mese corrente 40.25, per Ottobre 39.90 fiacca, quattro mesi da Novembre 40.—, quattro primi mesi 40.25. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 81.07, per Ottobre 81.36, Consegne future 83.38. Gioia contanti 74.82 per Ottobre 78.63, Consegne future 80.52.

PARIGI 11. Ravizzone. Mese corrente 48.25, per Ottobre 48.25 fermo, Novembre-Dicembre 48.75, quattro primi mesi 48.50.

Petrolio. BREMA 11. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 11. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 11. Loco 32.80, per Settembre 36.60, per Ottobre 36.75.

PARIGI 11. Mese corrente 32.—, per Ottobre 32.50 baisse, Novembre-Dicembre 33.75, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 11. Java a sc. 13¹/₂. Zucchero di rape greggio à sc. 12.75. calmo.

PARIGI 11. Greggio da 88° dis. 32.— a —.—, fiacco, Bianco per mese corr. 32.30, per Ottobre 30.50 baisse, quattro mesi da Ottobre 30.10, quattro primi mesi 30.30, Raffinato 103-103.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per Settembre 12.95, per Ottobre 10.97, per Dicembre 10.75, fiacco.

Stampato ad Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

COMUNICATO.

Publico ringraziamento

La sottoscritta sente vivo desiderio di ringraziare commossa l'egregio medico, **Dr. ANTONIO D'AGOSTINI**, per averla, mercè le sue ottime ed indefesse cure, salvata da grave malattia.

Creda l'egregio medico, a tutta la mia perenne riconoscenza.

Trieste, li 12 Settembre 1894.

Carolina La Torre.

RINGRAZIAMENTO.

Ai distinti medici primari dottori **Teodoro Escher** e **Ernesto Germonig**, ed all'egregio dottor **Vittorio Massopust**, in loro sostituzione, che durante la lunga malattia del suo capo **EDOARDO**, si adoperarono con ogni mezzo che a loro suggeriva la scienza e lunga esperienza a lenire le sue sofferenze, esprime i più sentiti ringraziamenti ed i sensi di sua eterna gratitudine la desolata

Famiglia de Leitenburg.